

Consigliato da Diario

\* \* \* \* \*



Libro

*Italia De Profundis*di Giuseppe Genna  
*minimum fax*

pag. 352 – 15 euro

Giuseppe Genna è un genio e non è qui. Eppure *Italia De Profundis*, il suo ultimo fluviale e magnetico romanzo-non-romanzo, è pieno del suo nome, che è anche quello del narratore di una serie di storie che si intrecciano, si inseguono, si respingono. In un'apoteosi lucida ma tremenda, sotto la patina incancrenita della sofferenza, tratteggia un quadro – forse oggi l'unico possibile – del folle mondo, per citare la figlia di Hawthorne e l'ultimo Paul Auster, che viene avanti rotolando. Massimalista come non mai, estremo e ricercato nella prosa come Foster Wallace (che cita e critica con dura amorevolezza), Genna scrive di una vita che nella pagina percepiamo svelata, drammaticamente concreta, ma al tempo stesso fittizia, puro parto letterario, precisa geografia di un'assenza. La sua. Il cuore del romanzo è qui, nella clamorosa indagine citazionista e novecentesca nella tenebra della letteratura del XXI secolo. Attorno a questo nucleo radioattivo, ruotano le cronache da un Paese alla deriva, perso in un orrore senza fondo che però brilla di lustrini e labbra rifatte. Una tragedia che incombe sulla nostrana Terra desolata e che «colpirà questa città appestata come in un dramma sofocleo».

Leonardo Merlini